

Le operazioni del III Gruppo Corazzato "Novara" in Africa Settentrionale



di Fabio d'Inzeo

in collaborazione con l'A.N.A.C.

Associazione Nazionale Arma di Cavalleria



I contenuti di...

Il 15 febbraio del 1942 viene costituito presso il deposito reggimentale di Verona il III Gruppo Corazzato "Lancieri di Novara" montato su carri leggeri L6/40.

Il nuovo Gruppo è costituito da un comando di Gruppo e tre Squadroni carri L6 già in essere dal 25 ottobre 1941 sempre presso il Deposito.

Il Gruppo in totale conta 85 carri L6, quattro dei quali appartengono al plotone comando un plotone (due sono adibiti al comando di Gruppo e due fungono da centro radio) mentre ciascuno degli squadroni dispone di 27 carri.

Il Gruppo imbarca a Napoli i mezzi, mentre la maggior parte del personale raggiunge l'Africa Settentrionale per via aerea agli inizi di giugno per essere assegnato alla Divisione Corazzata Littorio.

Nei giorni immediatamente successivi, anche se non ancora al completo, il Gruppo viene impiegato per seguire la ritirata degli inglesi e per fronteggiare eventuali puntate controffensive.

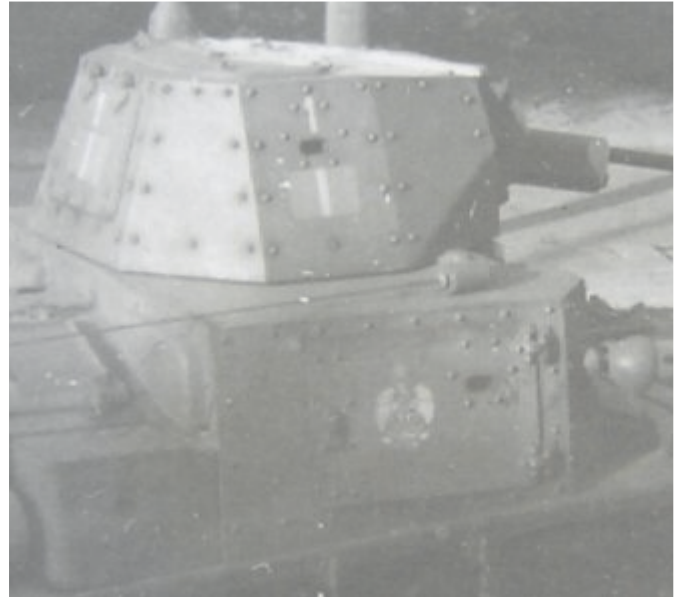
Già in queste prime battute gli L6 dimostrano una certa tendenza all'insabbiamento e facilità alle avarie. Essendo disponibili solo i rimorchi Viberti il recupero dei carri immobilizzati è problematico se non addirittura impossibile sino a che non vengono trovati dei rimorchi per carri inglesi muniti di verricello che consentono di espletare con successo le operazioni di recupero.

Nella notte del 28 giugno il 2° Squadrone di "Novara" con un battaglione di bersaglieri viene inviato a difesa del comando di Rommel, insidiato da unità corazzate nemiche. L'azione ha successo e Rommel stesso si compiace per l'operato degli uomini di "Novara" concedendo al S. Ten Oddini la Croce di Ferro di 2^a Classe.

Il 3 ed il 4 luglio "Novara" combatte a sud di El

Alamein mentre il 3° Squadrone viene inviato ad attaccare la stazione ferroviaria, azione in cui perde quasi tutti i carri.

Il 9 luglio due L6 sono inviati in ricognizione nei pressi di Dunkarwala. Uno dei carri dopo poco si ferma per un guasto, l'altro prosegue ma viene attaccato da 6 carri inglesi che vengono messi in fuga grazie al sopraggiungere di una pattuglia tedesca prima di fermarsi anch'esso per un'avaria.



Uno dei primi L6/40 di "Novara" sbarcati in Libia

Anche se sotto il fuoco nemico l'equipaggio non solo riesce a rimmetterlo in marcia ma a recuperare quello fermatosi in precedenza e a rimorchiarlo fino alle nostre linee.

Sempre il 9 di luglio il 1° Squadrone agli ordini del Capitano Ferruccio Dardi viene inviato all'attacco di una importante posizione inglese. Resosi conto che un'improvvisa puntata di corazzati nemici sta minacciando il fianco della divisione non esita a



Gli L6/40 di "Novara" avanzano nel Sahara libico

I contenuti di...

lanciarsi sul nemico superiore sia come numero che come potenza dei mezzi. La visibilità dall'interno degli L6 è compromessa dal fumo generato dal fuoco del pezzo da 20mm e per guidare efficacemente la "carica" Dardi è costretto a uscire col busto fuori dalla torre e viene colpito da una granata che praticamente gli amputa il braccio destro. Incurante di quanto accaduto continua l'azione prima di perire in seguito all'esplosione del suo carro crivellato dai colpi di una camionetta nemica. I testimoni narrano la scena come un qualcosa di surreale: l'L6 e la camionetta si fronteggiano immobili con i rispettivi comandanti ormai senza vita. Dardi e l'ufficiale inglese vengono seppelliti uno a fianco all'altro. Dardi viene decorato con la MOVVM ed i suoi lancieri scrivono sulla sua croce: "Capitano Ferruccio Dardi - Lanciere di Novara - Gettò l'anima oltre l'ostacolo".

Il sacrificio suo e di buona parte del suo Squadrone non è stato però vano: il nemico è in fuga e la Littorio può proseguire verso l'obiettivo.

Al 10 luglio "Novara" ha perso 78 degli 85 carri che solo 25 giorni prima avevano iniziato a battere le piste del deserto nordafricano.



Il carro di Dardi semidirstutto (foto AUSSME)

Questo non impedisce al Gruppo di farsi ancora onore. Il 14 sei dei sette carri superstiti vengono affidati al comando del Ten. Camillo Novellis di Coarazze per un'azione su Deep Well, dove vengono fatti oggetto di pesante fuoco nemico. La mattina del 15 si pongono a difesa del fianco scoperto della divisione e nel prosieguo della giornata effettuano puntate offensive che riescono a disorientare il nemico guadagnandosi l'elogio del

comando tedesco. A sera ricevono l'ordine di proteggere il movimento delle truppe durante il



Un L6/40 di "Novara" ispezionato da alcuni militari del Commonwealth. Il mezzo probabilmente è rimasto vittima di un incendio che ha provocato il distacco della vernice all'esterno dello stesso..

rientro nelle linee, operazione che riesce nonostante la pressione del nemico. Novellis di Coarazze viene decorato con la MBVM.

Alla fine di luglio i carri superstiti vengono impiegati a scafo sotto per la difesa antiaerea della Divisione.

Nella notte del 30 sul 31 agosto riparte l'offensiva, ma si blocca sui campi minati approntati dagli inglesi. Il 1° Squadrone di "Novara" segue la stessa sorte dopo solo una decina di chilometri. Novellis di Coarazze, vista l'impossibilità di muovere, si offre volontario per stabilire il collegamento con un altro reparto per ottenere informazioni sull'entità del campo minato. Il compito è svolto a piedi ed su terreno scoperto; Novellis viene ferito alla mano ed alla testa ma riesce comunque a portare a termine l'operazione e a tornare ai suoi carri. Durante il tentativo di aprire un varco nel campo minato il suo carro salta su una mina e viene gravemente ferito, impedendo ai propri uomini di riportarlo indietro fino a che non avesse dato tutti le consegne per il

I contenuti di...

proseguimento dell'azione, che però fallisce ed i carri ricevono l'ordine di ripiegare. Viene decorato con la MAVM.

Nella mattinata del giorno successivo gli scontri



Un L6 di "Novara" usato come bivacco da alcuni beduini

continuano con ulteriori perdite sia in uomini che in mezzi di "Novara"; la battaglia è comunque perduta e l'ordine è quello di ripiegare.

Il 23 di ottobre inizia la seconda battaglia di El

Alamein che vede Novara disporre in totale di soli 14 carri che verranno integrati il 1° di novembre da tre autoblindo AB 41, molto più veloci e maneggevoli a parità di armamento. Qualche giorno dopo i pochi mezzi superstiti di "Novara" ricevono il compito di formare la retroguardia della divisione durante il ripiegamento. Questo si svolge attraverso Fuka, Sidi el Barrani, Tobruk e l'oasi di Zuara, dove il Gruppo, ormai senza più mezzi, si trasforma in mitraglieri armato con mitragliatrici pesanti Breda dando il cambio ad "Aosta" e venendo destinato al Sahara Libico.

Alla fine di gennaio il gruppo, ormai autocarrato, entra in Tunisia e viene assegnato al Raggruppamento Sahariano per passare il 7 di aprile alle dipendenze della Divisione Centauro. Dall'8 al 20 di aprile "Novara" combatte a Enfidaville. Questo fatto d'arme pone fine, su tutti i fronti, al coinvolgimento diretto di reparti organici dei Lancieri di Novara, anche se gli elementi superstiti in terra di Tunisia verranno inquadrati nel R.E.Co "Lodi" combattendo fino alla resa di Capo Bon del maggio 1943.



Ancora uno dei carri di Novara abbandonato nel deserto. La mancanza di rimorchi muniti di verricello per il recupero dei carri, ha aumentato notevolmente il numero di messi persi a causa dell'impossibilità di recuperarli una volta vittime di avarie o danni leggeri derivanti dal combattimento (foto AUSSME)